

Trecentoventi dipendenti rischiano il licenziamento

Gli americani vogliono chiudere la Technicolor

La società intenzionata a lasciare l'Italia o a ridurre la mano d'opera. Da oggi due ore di sciopero a turno



Lavoratori della Technicolor durante una azione sindacale

ROMA — Gli americani vogliono chiudere la Technicolor. Trentoventi operai e impiegati rischiano di rimanere senza lavoro. La più sensazionale decisione è stata comunicata al Consiglio di azienda giovedì scorso. La direzione ha espresso la sua intenzione di chiudere lo stabilimento di Roma o di procedere a una drastica riduzione del personale. La reazione dei lavoratori è stata dura e immediata. Riuniti in assemblea, hanno respinto l'attacco padronale e proclamato immediatamente lo stato di agitazione, obbedendo ogni prestazione di lavoro oltre le 48 ore settimanali. Il blocco, gli straordinari, inoltre, lunedì e ieri è stata effettuata una ora di sciopero per ogni turno (dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19); da oggi la sciopero dal lavoro sarà di due ore, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19. I dipendenti decidono, in seguito, altre forme di lotta; si sono comunque premurati di informare i lavoratori degli altri stabilimenti di sviluppo e stampa di quello che intende fare la direzione. La reazione dei lavoratori è stata in modo da impedire che parte del film che dovevano passare per la Technicolor vengano smistati altrove.

La multinazionale, cui fa capo la Technicolor, giustifica la sua intenzione di chiudere la sede romana con la crisi che sta attraversando il

nostro cinema. In realtà gli azionisti, secondo il Consiglio di fabbrica, strumentalizzano la crisi oggettiva per giustificare la chiusura o un'ulteriore riduzione del personale, ai fini di un maggior sfruttamento della mano d'opera. I dipendenti della Technicolor hanno visto in questi ultimi tempi diminuire progressivamente i posti di lavoro. Lo stabilimento, che vanta attrezzature preziosissime, occupava, non molti anni fa, ben 750 lavoratori. Si è scesi, poi, a più riprese, agli attuali 320, di cui solo otto sono donne.

La Technicolor vuole ora ridurre drasticamente la mano d'opera, in gran parte altamente specializzata, e forse lasciare del tutto il territorio italiano. In Europa essa utilizza un altro impianto a Londra; in questi ultimi mesi questo è stato completamente ristrutturato, e dal 1. luglio anche i lavoratori inglesi della multinazionale subiranno più che un dimezzamento, passando dagli attuali 650 a trecento.

Gli operai e gli impiegati della Technicolor italiana sono giustamente preoccupati di quanto vanno progettando gli azionisti, e decisi, anche nella prospettiva della nuova legge sul cinema, a fare battaglia in difesa del posto di lavoro e contro le scelte del management. Il più vivo interesse per le indicazioni che gli sono state fornite, il ministro ha espresso l'opinione che il confronto di idee e di iniziative sia indispensabile in ogni campo ed in modo particolare per il cinema, in merito al quale il contributo dei critici cinematografici può risultare prezioso ai fini della soluzione dei molti e gravi problemi che attualmente investono il settore.

Consegnato al ministro Pastorino

Sulla crisi del cinema promemoria dei critici

ROMA — Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo Pastorino ha ricevuto ieri il presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani Grazzini che gli ha illustrato la posizione del Sindacato sui principali problemi della cinematografia con particolare riguardo a quelli della cultura cinematografica.

In un promemoria consegnato a Pastorino e al sindacato si augura che il ministro raggiunga un migliore equilibrio fra la tutela degli interessi dell'industria privata e quelli della cultura cinematografica, che la commissione centrale per la cinematografia venga rivista più spesso e non si disperda in dibattiti frettolosi e confusi, che il ministro mostri di sentirsi coinvolto a livello intellettuale e operativo, nel dibattito in corso sulla natura e gli scopi del cinema e collochi la cultura cinematografica nel contesto del progresso sociale del paese.

In particolare il sindacato critica l'attuale ministero — si afferma nel promemoria — senza farsi scorgere dalle incerte prospettive sulla futura collocazione delle sue funzioni debba: a) contribuire ad accelerare la presenza di un nuovo progetto di legge sul cinema, invitando il parlamento ad affrettare il dibattito; b) presentare un nuovo progetto che abolisca la censura cinematografica (savo i controlli per i minori); ed esporre all'opinione pubblica le oggettive difficoltà che si incontrano per la sua immediata approvazione, esprimendo nel contempo l'esigenza che siano riformate al più presto le norme cui finora si è riferita una parte della cinematografia per impedire la libera circolazione dei film; c) risolvere con la massima urgenza il problema della rappresentanza del cinema italiano all'estero; d) contribuire a scegliere rapidamente gli interrogativi, sui controlli che il ministero può esercitare nel settore dell'intervento pubblico nel cinema; e) adoperarsi perché il Centro sperimentale e la Cinecittà nazionale siano in grado di svolgere le loro funzioni col massimo frutto; f) partecipare attivamente alle iniziative prese da associazioni, gruppi, circoli, ecc. che si adoperano per promuovere la cultura cinematografica degli italiani, la maturazione del loro gusto e la crescita della coscienza civile attraverso spettacoli che rifiutano la volgarità e

A Roma lo Studio elettronico di Colonia

Come un accordo diventa una catastrofe cosmica

Nel ciclo dei « lunedì » del Teatro alle Arti sono state eseguite pagine di Stockhausen, Humpert e Hoeller

ROMA — Nella serie dei « lunedì » del Teatro delle Arti si è esibito, l'altra sera, lo Studio elettronico di Colonia, in collaborazione con il Goethe Institut di Roma. Il complesso si dedica a ricerche foniche attraverso il sintetizzatore dal quale possono avere suono elettronico e spaziale la trasposizione di suoni strumentali in elettronici. Si possono evocare timbri di strumenti, cioè, senza la presenza di « ingombri » degli stessi.

In termini ancora più semplici si è visto, ad esempio, come un pianoforte amplificato, un organo elettronico, un violoncello elettrico e un sintetizzatore bastino a produrre sonorità dense, piene, persino invadenti.

Aveva già notato l'adorno, a proposito di Wagner, ma a volte, la superstrutturazione spazia gli eventi sonori per più di quel che musicalmente sono. L'ossessione è balzata alla mente, quando le amplificazioni hanno assunto, appunto, una portata esteriore, e il fatto sonoro originario. Un accordo che vibra può diventare una catastrofe cosmica; si ha un suono ingrandito, soggiogante, ma falso, allo stesso modo che un innocuo insetto, super-ingrandito, può assumere proporzioni mostruose, eccedenti la natura.

Sotto questo profilo e nella presunzione di sostituirsi ad altre fonti sonore (l'orchestra, per esempio), la sperimentazione — e anche questa dello Studio di Colonia — registrerebbe un rifiuto da traguardi più ambiziosi. Senonché il linguaggio non è qui sostituito da un altro sistema linguistico, ma si avvale di alterazioni apportate a quello tradizionale.

Avendo dunque ascoltato Assonance (1976), di Hans Ulrich Humpert, compositore nato nel 1940 e Klavierstück (1977) di York Hoeller, nato nel 1944, non ci si sottrae all'idea di aver partecipato a una mascherata di suoni e scritte tradizionali, per abile ed estrosa che possa essere.

Assonance, che è il brano più valido, si compie proprio di antiche gradevolezze foniche, ricercate come correndo per la lunga navata di una cattedrale non di cui si sommersa da non fare udire il richiamo organizzativo di un « corteo ».

Nell'altro brano — Klavierstück — un pianoforte rievoca malinconie rassegnate, che sembrano recuperare persino Satie. Nulla di male, beninteso. Sono, poi, tecnici e virtuosi eccezionali sia i due autori — Hans Ulrich Humpert (che manovra il sintetizzatore) e York Hoeller (organico elettronico e direzione musicale) sia gli altri: Othello Liesmann (violoncello) ed Herbert Henck, giovane, stralunato e biondo pianista, che ha dato una invogliante esecuzione di Klavierstück X, di Stockhausen che ha composti undici tra il 1952 e il 1961, registrando un piano d'arrivo non soltanto dal punto di vista della tecnica, del tutto sottratta agli schemi della tradizione pianistica, ma anche sotto il profilo di una comunicabilità ancora possibile, e, infatti, non respinta dai « glissandi » a rasme aperte le mani sono fasciate, per protezione, dalle schiacciate, sulla tastiera, di avambracci e punta di gomiti, dai trilli scavati nell'acciaio. Si tratta, però, di suoni legati ad un tempo che non è più « di oggi ».

e. v.

Io, Annie e l'Oscar: la solita speculazione

ROMA — Il cinema Quirinale, a Roma, ogni settimana chiude l'iniziativa del singolare sciopero l'ha presa il gestore Corrado Bevilacqua, di concerto con tutti i dipendenti, in segno di protesta perché la grande distributrice statunitense United Artists gli ha tolto, d'ufficio, la copia del film « Io, Annie » del Quirinale andava proiettando da alcuni giorni. In un locale nei pressi del Quirinale, il Maestro del circuito Amati, Io e Annie resta invece in cartellone.

A proposito di Wagner, ma a volte, la superstrutturazione spazia gli eventi sonori per più di quel che musicalmente sono. L'ossessione è balzata alla mente, quando le amplificazioni hanno assunto, appunto, una portata esteriore, e il fatto sonoro originario. Un accordo che vibra può diventare una catastrofe cosmica; si ha un suono ingrandito, soggiogante, ma falso, allo stesso modo che un innocuo insetto, super-ingrandito, può assumere proporzioni mostruose, eccedenti la natura.

Sotto questo profilo e nella presunzione di sostituirsi ad altre fonti sonore (l'orchestra, per esempio), la sperimentazione — e anche questa dello Studio di Colonia — registrerebbe un rifiuto da traguardi più ambiziosi. Senonché il linguaggio non è qui sostituito da un altro sistema linguistico, ma si avvale di alterazioni apportate a quello tradizionale.

Avendo dunque ascoltato Assonance (1976), di Hans Ulrich Humpert, compositore nato nel 1940 e Klavierstück (1977) di York Hoeller, nato nel 1944, non ci si sottrae all'idea di aver partecipato a una mascherata di suoni e scritte tradizionali, per abile ed estrosa che possa essere.

Assonance, che è il brano più valido, si compie proprio di antiche gradevolezze foniche, ricercate come correndo per la lunga navata di una cattedrale non di cui si sommersa da non fare udire il richiamo organizzativo di un « corteo ».

Nell'altro brano — Klavierstück — un pianoforte rievoca malinconie rassegnate, che sembrano recuperare persino Satie. Nulla di male, beninteso. Sono, poi, tecnici e virtuosi eccezionali sia i due autori — Hans Ulrich Humpert (che manovra il sintetizzatore) e York Hoeller (organico elettronico e direzione musicale) sia gli altri: Othello Liesmann (violoncello) ed Herbert Henck, giovane, stralunato e biondo pianista, che ha dato una invogliante esecuzione di Klavierstück X, di Stockhausen che ha composti undici tra il 1952 e il 1961, registrando un piano d'arrivo non soltanto dal punto di vista della tecnica, del tutto sottratta agli schemi della tradizione pianistica, ma anche sotto il profilo di una comunicabilità ancora possibile, e, infatti, non respinta dai « glissandi » a rasme aperte le mani sono fasciate, per protezione, dalle schiacciate, sulla tastiera, di avambracci e punta di gomiti, dai trilli scavati nell'acciaio. Si tratta, però, di suoni legati ad un tempo che non è più « di oggi ».

e. v.

Per la Expo-Arte alla Fiera del Levante

La pittura e la grafica di mezzo mondo a Bari

Nello ambito delle iniziative promosse dalla Fiera del Levante, si è svolta a Bari fra il 4 e il 9 aprile la terza edizione di Expo-Arte. Al di là dell'effettivo giro d'affari e considerate le difficoltà del momento è indubbia infatti una concreta recessione del mercato artistico. La manifestazione barese merita senz'altro una sottolineatura. Quest'ultima considerazione acquista un senso ancora più preciso, qualora si tenga conto della pressoché assoluta assenza degli Enti locali nel campo delle arti visive. Il fenomeno non riguarda certo la sola città di Bari (o la Puglia) quanto piuttosto l'intero Mezzogiorno dove, a differenza di altre zone del Paese, ad un concreto crescere della domanda di base non ha corrisposto, salvo rare eccezioni, un'opera di promozione organica politica culturale delle istituzioni. Per restare ancora nell'area barese, da segnalare i meriti quanto mai accattivanti come Renata Boero (galleria Martano di Torino) e gli operatori della Cooperazione culturale della città di Bari (Comenza, Carnemola e Ciraldo). Ben rappresentati alcuni artisti ormai classici da Afro Fontana, da Melotti a Rotella (a Veronesi), così come di rilievo è apparsa la pattuglia costituita da una serie di pittori e scultori che operano in altre occasioni del genere: si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Infine anche a Bari, come in altre occasioni del genere si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Da rilevare sempre in questo primo ambito, il lavoro di un artista quanto mai accattivante come Renata Boero (galleria Martano di Torino) e gli operatori della Cooperazione culturale della città di Bari (Comenza, Carnemola e Ciraldo). Ben rappresentati alcuni artisti ormai classici da Afro Fontana, da Melotti a Rotella (a Veronesi), così come di rilievo è apparsa la pattuglia costituita da una serie di pittori e scultori che operano in altre occasioni del genere: si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Infine anche a Bari, come in altre occasioni del genere si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Da rilevare sempre in questo primo ambito, il lavoro di un artista quanto mai accattivante come Renata Boero (galleria Martano di Torino) e gli operatori della Cooperazione culturale della città di Bari (Comenza, Carnemola e Ciraldo). Ben rappresentati alcuni artisti ormai classici da Afro Fontana, da Melotti a Rotella (a Veronesi), così come di rilievo è apparsa la pattuglia costituita da una serie di pittori e scultori che operano in altre occasioni del genere: si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Infine anche a Bari, come in altre occasioni del genere si è ritenuto giusto separare in padiglioni diversi gli artisti impegnati nella cosiddetta ricerca della sempre più importante scoperta alcune proposte di notevole livello, da Mandrati a Tobei ad una splendida suite di Ben Nicholson.

Concerti-dibattito a Cagliari

Confronto diretto tra pubblico e musicisti d'oggi

Con Donatoni il primo degli incontri con i compositori contemporanei

Nostro servizio

CAGLIARI — Con un concerto diretto da Gian Luigi Gelmetti si sono inaugurati a Cagliari le « Giornate di musica contemporanea », alla loro seconda edizione.

La manifestazione è stata organizzata dall'Istituto dei Concerti di Cagliari nell'ambito della sua attività annuale. L'edizione dello scorso anno aveva ottenuto un grosso successo di pubblico, in particolare giovane, ma che aveva speso il dovuto rinunciando ai concerti per mancanza di spazi. Quest'anno il nuovo Auditorio del Conservatorio, che accoglie le manifestazioni, risolve in pieno i problemi dei posti.

Cagliari aveva da sempre dovuto rinunciare ad una informazione precisa e puntuale sugli avvenimenti della musica contemporanea. Le « Giornate » rispondono a questa necessità e mirano a mettere al corrente il pubblico del capoluogo regionale, con

un quadro quanto possibile esauriente, degli avvenimenti relativi all'evoluzione della ricerca musicale. Caratteristica del programma è quella di ricercare, attraverso un colloquio diretto tra il pubblico, i compositori e gli esecutori, i perché di certi avvenimenti musicali, di certe scelte di linguaggio. Questo, però, mettendo sempre in primo piano i problemi del perché dell'operare artistico, della funzione del compositore e del musicista, come intellettuale e responsabile e concretamente operante nella realtà sociale.

Il primo incontro, con il quale si è aperta la manifestazione, ha proposto questi temi attraverso un colloquio con Franco Donatoni. Il musicista ha raccontato ad un pubblico niente affatto distratto il senso del suo lavoro di compositore. Pubblico, abbiamo detto, non distratto perché non ha accolto l'invito a commentare il compositore come un solitario compilatore di partiture e l'ascoltatore della musica come voyeur inutile passivo.

Il dibattito, negando le provocatorie proposizioni di Donatoni (note ormai da tempo), ha ricostruito, in modo nuovo, la fiducia nel musicista come uomo ed intellettuale il cui operare si innesta nella globalità della vita civile. Donatoni era presente, con i compositori Renato, Correggia ed Ermanno, alla serata inaugurale.

Le musiche degli autori citati e di Berio, assente, sono state dirette da Gian Luigi Gelmetti, che il pubblico cagliaritano ha ritrovato nel pieno della sua maturità artistica. Ottimi gli strumentisti dell'orchestra stabile di Cagliari ed i solisti, il violoncellista Franco Maggio Ormezzowski e Francesco e Antonio Pittau.

La manifestazione — la cui realizzazione è in buona parte dovuta al musicista sardo Franco Oppo — è unanimemente sostenuta da tutta l'Istituzione di Cagliari e sarà ancora occasione per un dibattito sulla funzione della musica e degli organismi che istituzionalmente ne garantiscono la vita e la conoscenza. Ricordiamo che queste « Giornate di musica contemporanea » hanno un rilievo che va oltre la vita musicale di Cagliari, perché propongono un modo di organizzare in « prima » esecuzione assoluta, venti in « prima » esecuzione italiana, cinquanta compositori presenti nei programmi: dieci concerti e cinque incontri dibattito con compositori e esecutori di Donatoni, già citato, ricordiamo Clementi, Sciarrino, Razzi e Chiarucci.

Nell'ambito della vita musicale cagliaritanica e sarda si annuncia, organizzato dal PCI, un dibattito guidato ed introdotto da Luigi Gelmetti sul « Fare musica oggi », preceduto da un seminario del Partito sui problemi della vita musicale in Sardegna nel quadro della riforma degli Enti lirici e, più in generale, del decentramento e delle nuove competenze regionali.

Vanni Bramanti

GARZANTI EDITORE

È l'orientamento sicuro nella vastità del sapere d'oggi; si propone come la più autorevole guida per la cultura ad ogni livello.

ENCICLOPEDIA EUROPEA

La guida all'opera di 192 pagine vi permette di conoscerne i criteri, i contenuti e gli autori. Chiedetela all'Editore.

ENCICLOPEDIA EUROPEA

ENCICLOPEDIA EUROPEA s.a.s. - Via Senato, 25 - 20100 Milano. Desidero ricevere GRATIS, senza alcun impegno, la guida all'opera di 192 pagine.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Città _____

UNI _____

Straordinario concerto del quintetto di Lester Bowie al Teatro Tenda

E' sempre la « grande musica nera »



Il contrabbassista Malachi Favors oggi al fianco di Bowie

ROMA — Nel corso di un dibattito tenutosi al festival jazz di Pisa un paio d'anni fa, alle domande spesso intelligentissime di numerosi critici, operatori, conoscitori di estetica americana, di sociologia musicale, o di semplicemente di ascoltatori inervati alla rassegna, i componenti dell'Art Ensemble of Chicago rispondevano ostinatamente, in maniera quasi irrisolvibile e apparentemente non molto comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto. Questo atteggiamento ha probabilmente contribuito più di ogni altra cosa a stabilire un'atmosfera emotiva, di certo, ma di certo non comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto. Questo atteggiamento ha probabilmente contribuito più di ogni altra cosa a stabilire un'atmosfera emotiva, di certo, ma di certo non comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto. Questo atteggiamento ha probabilmente contribuito più di ogni altra cosa a stabilire un'atmosfera emotiva, di certo, ma di certo non comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto.

Dal concerto svolto lunedì sera al Teatro Tenda di piazza Mancini, che vedeva protagonisti i componenti del quintetto di Lester Bowie, si è parlato di quanto accaduto a quel dibattito, era molto facile capire che un motivo di distanza incolmabile fra le posizioni di quei critici e di quei musicisti era costituito dall'abitudine irrimediabile di questi ultimi a comunicare attraverso il linguaggio verbale, e dall'abitudine consolidata dei secondi ad esprimersi (socialmente) e quindi anche politicamente) nel linguaggio musicale, e per di più attraverso la medesima lingua. La musica ascoltata l'altra sera, in sostanza, al di là dei numerosi e peraltro graditissimi ammiccamenti, stimolava con forza una riflessione sulla « diversità » della musica afro-americana: non a sua insaputa, rispetto ad altre proposte ascoltate a Roma in questi mesi, poneva radicalmen-

te il problema della « jazzità » (oggetto in passato di così tante polemiche), suggerendo un'accezione piuttosto ampia ma anche esclusiva, non formale ma di atteggiamento. Ciò che emergeva prepotentemente, insomma, dalla musica di questi cinque straordinari personaggi (anche in senso teatrale), era la priorità del rapporto fisico con lo strumento e con la musica. Il privilegio accordato alla comunicazione diretta, musicale, non mediata appunto. Questo atteggiamento ha probabilmente contribuito più di ogni altra cosa a stabilire un'atmosfera emotiva, di certo, ma di certo non comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto. Questo atteggiamento ha probabilmente contribuito più di ogni altra cosa a stabilire un'atmosfera emotiva, di certo, ma di certo non comunicativa, diretta, musicale, non mediata appunto.

Documentazione di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento dei comuni è stato elaborato dalla sezione culturale del Partito a conclusione del Seminario nazionale svolto su questo tema nel mese di febbraio. In esso si evidenziano i mezzi perché il teatro possa diventare un servizio sociale a contatto con larghe masse di cittadini; e farsi strumento di conoscenza critica della realtà. Il documento